



La campestre foscoliana è tinta di rosa

Si è trattato di una vittoria a metà quella nella corsa campestre (fase interdistrettuale), svoltasi ai Pratoni del Vivaro il 15 Dicembre 2010.

Le ragazze foscoliane centrano un risultato importante sia a livello individuale, sia di squadra. Nei 1500m confermano il loro stato di forma e il loro spirito di squadra. Nella categoria Allieve la squadra femminile..

(continua a pag 12)

Cari foscoliani,

molti di voi si staranno chiedendo cos'è quest'oggetto ambiguo che hanno fra le mani. La vostra perplessità è ben comprensibile, infatti solo adesso, dopo tre lunghissimi anni di assenza, rinasce il mitologico Hugo Folk! Immagino che gran parte di voi sia investita da una scarica di adrenalina, ma cercate di moderare l'entusiasmo, non strappatevi i capelli, (continua a pag. 2)



TOC-TOC...OCCUPATO!(?)

Giornata singolare, giornata di protesta, giornata ahimè di delusioni, quella del 17 dicembre 2010 per il Liceo Classico Ugo Foscolo. Partita da un moto rivoluzionario sicuramente deciso,

sfociato in una fiera resistenza per gran parte della mattinata, l'occupazione è però rimasta un'idea, per alcuni utopica nel nostro contesto, che non si è più concretizzata, lasciando il posto ad un so-

lo giorno di autogestione. Cattiva organizzazione? Poca partecipazione? Boicottaggi?

(continua a pag 6)

...cari foscoliani,

... ed evitate gli scompensi cardiaci. Altri, un po' meno romantici, probabilmente staranno commiserando la povera sorte di noi redattori. Ebbene, se ci siamo presi questo impegno è innanzitutto perché vogliamo creare uno spazio d'informazione libera in cui ognuno possa esprimersi, scoprendo differenze ed affinità con gli altri, promuovendo l'unità della scuola. In secondo luogo ci eravamo stufati di pranzare a casa anche il lunedì e di sorbirci gli avanzi della domenica. Infine, e vogliamo ammetterlo pubblicamente, siamo affetti da una profonda dipendenza dalle Croccantelle.

Per fortuna non siamo stati soli. Fin da Ottobre molte persone, studenti e non, hanno creato intorno a noi un clima di collaborazione e di entusiasmo. Le ragioni di ciò ci sono ignote, forse anch'essi sono segretamente dipendenti dalle Croccantelle, o forse si trovavano in uno stato di confusione psichica (cosa d'altronde abituale a scuola).

C'è addirittura chi è arrivato a dire che la partecipazione che in questo momento si percepisce intorno al giornalino, ma anche intorno alla politica scolastica, è indice di una gran voglia di espressione e di cambiamento. Non vogliamo dare credito a queste basse insinuazioni, ma una cosa è certa, questo è solo il primo numero, speriamo di una lunga serie (non fate quelle facce disgustate!), e pensiamo di poter migliorare col contributo di tutti. Quindi se avete qualcosa da dire, non tiratevi indietro, ma anzi sono ben accetti consigli, critiche, intimidazioni e violenze fisiche ai danni della redazione!

Andrea Calabretta

Assemblea di Dicembre: Foscoliani on the stage

Si, è vero, sembra il titolo di uno di quei film americani sul comico-demenziale..ma è il semplice riassunto di quanto è avvenuto nell'ultima assemblea del foscolo. ops! Beep! Error! ..metteteci l'esclamazione che volete...fatto sta che siamo tutti d'accordo nel chiamarla "quella che credevamo fosse l'ultima assemblea del foscolo". Sul grande e maestoso palco dell'aula magna infatti, invece di un bel monologo del nostro iacopone, o di collegamenti internazionali con ex rappresentanti in pigiama, sono saliti a turno molti dei grandi talenti nascosti del Foscolo. Come tradizione stabili, anni e anni di Orietta or sono, si è svolto il grande concerto natalizio. Ad aprire il concerto è stato il pianista nonché showman Annarilli, che ha deliziato il pubblico con una grande performance al piano (purtroppo scordato) dell'aula magna e, evidentemente preso da una vena romantica, ha terminato con "l'amore è nell'aria stasera" dal Re Leone. Sceso dal palco, si sono avvicendati a microfoni, batterie, e chitarre, dieci band. Hanno iniziato gli Oaziz, con una "wonderwall" che ha coinvolto tutto il pubblico foscoliano; è poi stata la volta dei Sourkiwi, che con un ottimo chitarrista e 2 cantanti che si avvicendavano, hanno eseguito un loro brano, e uno di Hendrix. Tolte poi le vesti di rappresentante, e inforcata una chitarra verde acqua, è salito sul palco Filippucci con Matteo Pina e i South Zero, e un "Another brick in the wall", che ha iniziato con l'aprire un sipario di polemica politica che verrà spalancato al termine del concerto. Sono poi saliti sul palco i California Girls, con brani inediti composti da loro stessi, come "away from here" o "no reasons", e con un chitarrista d'eccezione: il pluripremiato corridore/ matematico, Cristofani. E' stata la volta dei Freg-na. Quando si dice "un nome, una leggenda". Elio Penna e la sua gang hanno messo in scena un vero e proprio spettacolo comico a ritmo di "noi a gino lo menamo", che ha riscosso un grande successo, trasformando Penna nella nuova icona rock del Foscolo. I Birkenau hanno poi movimentato l'atmosfera con brani metal e hard rock, e dopo di loro anche gli Here After, che hanno contribuito a dare una bella scarica di adrenalina a pubblico e non. molti giovani volontari, si sono addirittura messi a disposizione per creare una coreografia per l'esibizione, dando inizio ad uno scuotimento di capelli generale. È stata poi la volta di Monica Blasi, con un brano dei Maroon 5, "she will be loved", e di Chiara Apa e il suo violino, che hanno eseguito alcuni brani tra cui "tema d'amore" di E. Morricone. Infine, a chiudere il concerto, sono saliti sul palco Sara Pucci, e l'instancabile pianista Annarilli, che per buttarla sul melodrammatico e sul romantico, hanno cantato My heart will go on, celeberrima colonna sonora del Titanic. La cosa ha forse del profetico, dato che la sorte della famosa nave da crociera non è stata troppo diversa da quella del nostro caro Foscolo, anch'esso sprofondata nell'oblio pochi giorni dopo. Magari non per un iceberg,.. ma poco ci mancava. Terminati concerto e dolci, si è dato vita alla vera e propria assemblea, con toni tanto alti da far invidia ai precedenti gruppi metal. L'argomento all'ordine del giorno è stato il solito referendum "occupazione o non occupazione"? Chi avrà la meglio? Eleonora Savia



Intervista al preside

“Anche se non sono stato uno studente del Foscolo (le mie origini non sono né romane né castellane), ne ho sentito parlare qualche anno fa, dopo il mio trasferimento a Genzano, per i vari progetti sostenuti da questa scuola. Ho varcato la soglia del liceo in occasione della mia attività di tirocinio sostenuta con Orietta Di Baldo, la precedente preside del Foscolo. Devo ammettere che ho trovato un ottimo ambiente, molto stimolante, vivace, con persone motivate e molte iniziative... Insomma, l'ambiente che mi aspettavo di trovare in un Liceo Classico di prestigio.”



Domanda. Argomento di questi giorni ma anche del Consiglio d'Istituto è la riforma Gelmini, la quale riguarda i futuri primi.

Risposta. Questa riforma riguarda le future classi prime nel loro piano di studi, ma tocca in particolare gli indirizzi Brocca e Bilinguismo che andranno ad esaurirsi quando la riforma arriverà a regime, ovvero tra 4 anni. Questo Liceo, avendo una tradizione di indirizzi sperimentali, ha stabilito che per il Biennio iniziale i nuovi iscritti potranno scegliere o l'indirizzo di Nuovo Ordinamento indicato nella riforma, oppure piani di studi che propongono l'insegnamento di materie aggiuntive al Nuovo Ordinamento, quale una lingua comunitaria come il Francese o lo Spagnolo (in modo da favorire le competenze e la certificazione linguistica), o come il potenziamento in matematica, visto il significativo orientamento dei nostri studenti verso le facoltà scientifiche registrato negli anni.

Domanda. Gli esami di riparazione da Luglio sono stati spostati a Settembre: come mai? Lei crede che sia meglio così?

Risposta. Questa è una decisione del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto, ed è stata presa in modo da offrire un tempo didatticamente più ampio per riparare alle insufficienze di giugno, ma resta fermo che i corsi di recupero estivi partiranno nel periodo immediatamente successivo all'esposizione dei quadri, per durare fino a luglio.

Domanda. È stato approvato lo psicologo a scuola per l'alcool, lei crede che questo sia un problema molto serio?

Risposta. Le attività del CIC affrontano ogni tematica che può portare disagio e vogliono aiutare gli adolescenti a possedere il giusto grado di informazione. Il problema alcool *sembra* non essere serio, ma solo in apparenza. Se si fa attenzione ai comportamenti giovanili si vede una certa tendenza verso l'alcool.

Domanda. Argomento di lamentele e disagi specialmente in questo periodo è il trimestre, come risponde?

Risposta. Il trimestre, e la divisione in periodi dell'anno scolastico, è una esclusiva scelta del Collegio Docenti. Come sapete si tratta di un periodo iniziale di tre mesi, che alcuni di voi giudicano troppo breve, visto che vi trovate ad affrontare settimane molto *pesanti*. Il trimestre offre anche dei vantaggi: fissa la valutazione intermedia prima della pausa di Natale.

Domanda. Cosa ne pensa del gruppo teatrale?

Risposta. Tutte le attività espressive e creative proposte e realizzate dal Liceo sono di qualità; tra queste trovo il teatro semplicemente grandioso.

Domanda. Dall'inizio dell'anno le classi hanno potuto assistere in diretta ai lavori edili in centrale, a che cosa servono?

Risposta. Inizio con il dire che questi lavori sono finanziati dalla Provincia, l'ente gestore delle strutture. I lavori in fase di ultimazione prevedono la sostituzione di tutti gli infissi delle aule ubicate sopra la palestra e della palestra stessa, la ristrutturazione degli spogliatoi maschile e femminile, il rifacimento della cancellata ed il servizio di videosorveglianza, oltre ad altri piccoli interventi di manutenzione. Sono lavori di non poco conto, che rappresentano un investimento di circa 92.000 euro.

Domanda. Altri progetti di natura edilizia, che erano in progetto con la scorsa preside (come il muro per l'arrampicata), verranno portati avanti?

Risposta. Noi stiamo facendo di tutto per portarli avanti, sostenendoli con argomentazioni valide per migliorare l'ambiente e le attività sportive. Per questo ho avanzato alcune richieste all'Assessorato provinciale, tra cui la realizzazione della parete di arrampicata sportiva, che suscita negli studenti grande interesse. Per quanto riguarda l'ECDL, per il momento teniamo i corsi di preparazione agli esami grazie ad un progetto gestito dalla docente di informatica. Per diventare sede di esame accreditata, si vedrà.

Domanda. L'anno scorso, durante un'assemblea d'istituto, venne affermato che la scuola, in caso di terremoto non sarebbe sicura. È vero?

Risposta. Questa struttura, a differenza di molte altre, è nata per essere una scuola perciò secondo le norme è antisismica. Inoltre la scuola viene controllata annualmente da professionisti, quindi non c'è niente di cui preoccuparsi. Ricordo che tutto il personale è periodicamente formato sulle procedure di sicurezza, sull'antincendio e sul primo soccorso.

Domanda. Più di una volta è stato affermato, durante le diverse assemblee d'istituto, che noi studenti non abbiamo abbastanza libertà di espressione (gli argomenti e gli eventuali ospiti devono essere approvati da lei). Come risponde?

Risposta. Gli ospiti esterni sono comunicati e approvati dal Consiglio di Istituto. A me spetta il compito di tutelare voi ragazzi, in quanto la maggior parte dei partecipanti è minorenni, sia il Liceo.

Domanda. Riguardo all'occupazione, cose ne pensa? Perché ha deciso di mediare?

Risposta. Un'occupazione è un'azione molto forte, di fatto illegale, che fa scattare una serie di procedure, quali la denuncia per interruzione di pubblico servizio, l'individuazione dei nominativi delle persone coinvolte. Sarebbero partite segnalazioni, come è capitato in altre scuole superiori. Come ho già detto prediligo il dialogo, e quindi ho preferito mediare spiegando la mia posizione e sostenendo altri strumenti dimostrativi, che avete autonomamente organizzato con misura e intelligenza. Bisogna sempre ricordarsi del diritto di tutti, soprattutto in momenti come questi.

Intervista di Valentina Ceccarelli

Eran 300, eran giovani e forti e sono morti ... di freddo

Dopo una lunga stasi di mobilitazioni mentali ma non fisiche, dopo interminabili dibattiti che hanno animato le ricreazioni e illuminato gli schermi dei social network, il Foscolo, forte della sua rappresentanza nel Senato Intergalattico, ha deliberato la seguente istanza: "Tutti in piazza per la nostra cultura". L'idea proposta dai ragazzi del 5C è stata esplicitata dagli alunni del 4D che hanno saputo uscire dall'indifferenza omertosa che gravava da troppo tempo sull'istituto. La proposta ha ottenuto il plauso generale per l'immagine integra che ne sarebbe derivata. Fu così che impavidi studenti,



si sono dati appuntamento davanti ai cancelli della nostra amata scuola, per poi confluire in un corteo spontaneo a Piazza Pia, tappezzata di striscioni. Un breve discorso dei rappresentanti e un infuocato intervento della prof.ssa Sergi che ha illuminato i partecipanti riguardo al pomo della discordia, l'oscuro Disegno Di Legge Gelmini hanno dato il "La" alla manifestazione. Alcuni professori insieme al maestro Joda hanno intrattenuto con interessantissime lezioni non solo gli studenti del Foscolo, ma anche alcuni del Vailati, unitisi alla manifestazione dopo la loro Assemblea D'istituto e degli infreddoliti passanti, ammaliati dall'originale protesta e dalla natura pacifica dell'evento. La manifestazione ha suscitato l'interesse della stampa locale e nazionale, con articoli pubblicati su "Il Tempo", "Il Messaggero", "Cinque", "Il Caffè", "Il Mamilio" che si è attivato anche online così come RadioLiberaTutti. Una leggenda a cui noi vogliamo dar credito vuole che uno studente del Vailati abbia esclamato con gli occhi rivolti alla folla, "Questa è la scuola che sogno". Ma dopotutto un dubbio scettico che assilla le nostre menti ci sorge spontaneo: Fu vera gloria?

Ai posteri l'ardua sentenza...

Francesco Peluso Francesca Perciballi

Scendi giù, scendi giù manifesta pure tu!

Si può manifestare in modo pacifico, rendendo anche fruttuoso questo evento? Questa è la domanda che noi studenti foscoliani ci siamo posti. Abbiamo voluto essere diversi dalla massa non semplicemente scendendo in piazza facendo chiasso, bensì abbiamo voluto dimostrare semplicemente il nostro essere studenti...e allora qual modo migliore di fare delle lezioni che non siano le classiche lezioni in classe, in cui dobbiamo confrontarci e in alcuni casi sopportare diversi prof che per 5 o 6 ore spiegano, interrogano e ci valutano? Proprio per questo il nostro liceo si è mobilitato per organizzare le lezioni in piazza, svoltesi quel famoso dì del 10 Dicembre. È stata un'iniziativa pienamente appoggiata dagli studenti poiché crediamo fermamente che, non entrando a scuola ma comunque studiando e dibattendo vari argomenti in un luogo diverso dal comune, possiamo dimostrare che il nostro scopo non è stato quello di scappare ad un'interrogazione (magari di quel prof che non ci va proprio a genio) o perdere un giorno di scuola, bensì che noi studenti ci vogliamo stare fra i banchi della nostra classe perché difendiamo innanzitutto il nostro diritto allo studio e poi salvaguardiamo la cultura, bene tanto prezioso che ultimamente viene spesso dimenticato o comunque evitato.

Quella famosa mattina, infatti, noi abbiamo usato piazza Pia proprio come se fosse una nostra "aula"...beh forse un tantinello più larga e con più alunni dentro!

La campanella è suonata in orario e i nostri rappresentanti d'istituto hanno subito dato il via a questa giornata, partendo subito in quarta provocandoci con delle citazioni di diversi personaggi importanti della storia e politici e, in seguito presentandoci le modalità della giornata. Ognuno infatti ha potuto scegliere diversi argomenti...ops...diverse materie da poter ascoltare e studiare. Ci sono infatti stati dei gruppi di studio, se così vogliamo chiamarli, tenuti da diversi prof favorevoli all'iniziativa. Vedere dei professori che partecipano e sostengono gli studenti è una cosa che non si vede molto spesso ed è una cosa estremamente positiva!

Noi studenti siamo potuti diventare consapevoli che in questa lotta e in questo percorso noi non siamo soli poiché ci sono dei professori che rivendicano il diritto allo studio insieme a noi e si può notare che gli anni d'insegnamento, il cambio delle generazioni e dei tempi non hanno intaccato il loro amore e la passione che mettono nella scuola.

Questa giornata sicuramente rimarrà impressa nella mente di parecchi, ma non dobbiamo lasciare che questa manifestazione diventi solo un ricordo, bensì dobbiamo renderci capaci di buttarsi e metterci in gioco nella scuola per migliorarla e migliorarci, continuando sempre a lottare per un futuro migliore.

Francesca Simeone

Le cronache del Foscolo: l'occupazione, l'autogestione e l'armadio

Le molte e accese discussioni riguardo le modalità di protesta avvenute nelle assemblee sono sfociate il 17 Dicembre in un tentativo di occupazione. Tutto è cominciato intorno alle 8.00 e si è protratto fino alle 11.00 circa. Davanti al liceo si era schierato un plotone di studenti con uno striscione a chiudere il cancello e altri facevano da vedetta lungo le mura. Al di fuori della scuola, rimanevano altri studenti, contrari al tipo di protesta, insieme ai professori e al personale ATA. In realtà gli "occupanti", non erano entrati nell'edificio vero e proprio, ma solo nel cortile; i motivi si perdono nel mito, ma pare che una bidella abbia stoicamente difeso le chiavi... Dopo circa un'ora e mezza, il Preside è intervenuto, cercando di aprire un dialogo con gli occupanti, per cercare risposte al loro malcontento. Nel frattempo una parte degli studenti contrari all'occupazione, insieme ad alcuni professori, si è recata nella sede succursale, per fare lezione. In realtà, appena raggiunta la meta e ancora increduli per essere scampati alla furia del gelo polare, sono stati costretti a tornare in centrale, perché il Preside era riuscito ad arrivare ad un compromesso con tutti (polizia, carabinieri e guardie forestali comprese).

Gli studenti si sono quindi riuniti in un'assemblea d'Istituto straordinaria nella quale, dopo un acceso dibattito, i rappresentanti d'istituto hanno reso noto che il Preside aveva proposto una forma di protesta alternativa che, si sperava, sarebbe proseguita per i giorni successivi. Aspettava ai superstiti di quel giorno di gelo un arduo compito: organizzare, in mezza giornata, un'autogestione. Il giorno successivo, il 18 dicembre 2010, l'autogestione era pronta a partire. Alle ore 8:20 gli studenti, entrando, hanno trovato sparsi un po' ovunque i programmi della giornata. In ogni classe, con il docente della prima ora, hanno deciso se aderire o meno all'autogestione e, naturalmente, quasi tutti ne hanno preso parte.



I corsi presenti erano molti e vari, ad esempio quelli di lingue straniere (spagnolo, francese e tedesco). Uno molto gettonato è stato quello di barzellette (che poteva essere tenuto solo che da Elio...), ma si spaziava in ogni campo dello scibile umano: cucina, difesa personale, musica, pallavolo... Culmine dell'idea che ha guidato l'autogestione è stato il corso riguardante la riforma Gelmini, al quale hanno partecipato molti studenti che hanno acceso dibattiti costruttivi ed interessanti. È stato tenuto anche un cineforum in cui si è proiettato, riscuotendo molto successo, "V per Vendetta". Naturalmente l'autogestione ha interessato anche la sede succursale, dove sono andati a tenere dei corsi alcuni studenti più grandi.

Ottimo anche il lavoro del nostro servizio d'ordine (le mitiche Guardie Rozze) che per tutta la giornata hanno aiutato gli studenti smarriti a ritrovare la retta via e garantendo, appunto, l'ordine generale.

Alla fine delle quattro ore di autogestione ci si è riuniti per l'ennesima Assemblea d'Istituto straordinaria, nella quale è intervenuto anche il Preside, che si è complimentato per la grande organizzazione, ma, con le vacanze di Natale alle porte, l'autogestione sarebbe dovuta terminare il giorno stesso, pur non escludendo di poterla ripetere durante il corso dell'anno, magari come Giornata dello Studente.

L'assemblea si è poi sciolta al suono della campanella, anche a causa dei succhi gastrici che reclamavano con forza cibo, e la voglia pre-natalizia di tornare a casa, al caldo.

Chiara Garofolo

...Toc-toc... Occupato! (?)

Giornata singolare, giornata di protesta, giornata ahimè di delusioni, quella del 17 dicembre 2010 per il Liceo Classico Ugo Foscolo. Partita da un moto rivoluzionario sicuramente deciso, sfociata in una fiera resistenza per gran parte della mattinata, l'occupazione è però rimasta un'idea, per alcuni utopica nel nostro contesto, che non si è più concretizzata, lasciando il posto ad un solo giorno di autogestione. Cattiva organizzazione? Poca partecipazione? Boicottaggi? Molte sono le ipotesi che hanno cercato di giustificare il fallimento. Ma per capire meglio è necessario fare un passo indietro.

Una rivoluzione, è chiaro, non nasce dal nulla. Pertanto, anche questa protesta è stata preceduta da fermenti (emblematica, lo ricordiamo, la lezione in piazza) esplosi in varie assemblee d'istituto, anche straordinarie. Tutti più o meno d'accordo che in un momento in cui la scuola italiana sta cambiando, con mezzi per alcuni poco leciti, lo studente deve far sentire la propria voce, non subire passivamente, deve partecipare, per tutelare il diritto di costruirsi il proprio futuro.

Più o meno tutti informati. Più o meno tutti presenti alle assemblee.

Bene, è questo "più o meno" che credo dovrebbe farci riflettere. Basta davvero la "più o meno" maggioranza in assemblea per stabilire una risoluzione di questo tipo? E sappiamo purtroppo che "maggioranza in assemblea" è lungi dall'essere "maggioranza della scuola".



Democraticamente parlando, se la maggioranza degli studenti è a favore di un'occupazione è giusto che si faccia. Ma forse l'appoggio dell'altra metà della scuola, quella che quel giorno è arrivata a scuola e se n'è andata, quella che è andata a studiare in succursale, quella che è rimasta a dormire o è andata a fare shopping a via del Corso, era fondamentale. E altrettanto democraticamente parlando è giusto che anche questa parte di scuola possa fare la scelta di non appoggiare la protesta. Ma ritorniamo a quella mattina di gelo del 17 dicembre. Dopo aver pattuito con il preside una via di mezzo ed essere entrati tutti nell'istituto, gli studenti si sono

riuniti in assemblea. Altre discussioni, dei presenti alcuni erano infervorati, altri delusi..(e altri ancora erano comodamente appollaiati con una copertona di lana e cioccolata calda, giusto per citare tutti). A tratti qualche accennato dibattito, ma poco riuscito. Dell'occupazione già non c'era più traccia. Il Foscolo ha tacitamente deciso, anche se non del tutto volontariamente, di essere l'Istituto dei castelli che non ha occupato. Ad alcuni piace pensare che la via della legalità abbia fatto sì che come sempre l'istituto si sia distinto nella scelta più razionale ed efficace insieme. Altri invece pensano semplicemente che i foscoliani siano più lenti e meno organizzati degli altri studenti e che l'occupazione sia veramente il mezzo di protesta più efficace.

Noemi Giustinelli

Disegno di legge: questo sconosciuto ...

Nei mesi conclusivi del 2010 il mondo della scuola si è mobilitato in tutta Italia con numerose manifestazioni di vario genere: cortei in città grandi e piccole, occupazioni di scuole e aule universitarie, lezioni in piazza, ecc. La causa scatenante di questa mobilitazione diffusa è stata l'ennesima riforma nel settore della scuola, conosciuta come dd1' Gelmini, e che è stata presentata dal ministro dell'Istruzione di concerto con i ministri Tremonti, Fitto, Brunetta e Meloni⁹ e approvata al Senato già il 29 Luglio 2010. Il malcontento che si è generato nei confronti di questa legge, e che è stato alla base delle diverse proteste, è legato al fatto che questa riforma non è certo la prima e neanche l'ultima di una serie di provvedimenti nel campo dell'Istruzione che lasciano a desiderare, e che precedentemente hanno visto oggetto di pesanti modifiche la scuola elementare e la scuola media inferiore e superiore.

Il ddl in questione (n° 3687) va invece ad integrare altri provvedimenti che riguardano il mondo dell'Università. In molti potrebbero chiedersi: perché si protesta tanto contro questo disegno di legge? Domanda più che lecita, specialmente se ci limitiamo a leggere l'intestazione della legge "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario". Da qui sembra che finalmente si potrebbe sperare in un cambiamento in positivo, che vada ad incidere sulla baronia, che vada a svecchiare le nostre università, ... Tuttavia da una lettura più approfondita del ddl, andiamo incontro a qualche quesito più problematico, specialmente se pensiamo all'effettiva attuazione delle parole del disegno di legge.

A questo proposito, nel nostro Liceo durante la cogestione del 18 Dicembre si è svolta una lezione dibattito che si è rivelata molto costruttiva e ha visto confrontarsi diversi studenti pro e contro il disegno di legge. Quello che è emerso è stato principalmente che, da un lato quest'ultima riforma non è totalmente negativa e che il sistema universitario ha bisogno di una riorganizzazione, ma dall'altro lato che essa non va realmente ad incidere sui difetti degli atenei, ma sorge il serio dubbio che possa addirittura andare a ledere il diritto allo studio, garantito a tutti dalla Costituzione all'art. 34.

E questo timore non è nutrito solo da me, o da pochi altri studenti del nostro Istituto, ma dalle decine di migliaia di studenti che sono scesi in piazza a manifestare e che è stato esplicitato da numerose organizzazioni studentesche.

Quindi perché si protesta? Questi i motivi principali che proverò a riassumere:

All'articolo 4 del Titolo II del decreto si parla dell'istituzione di un "fondo speciale finalizzato a promuovere l'eccellenza e il merito fra gli studenti individuati", chiamato anche "Fondo per il merito". Le



questioni che sorgono a riguardo sono che gli studenti meritevoli saranno individuati tramite prove standard (ancora da definire i criteri di accesso ai test e i contenuti di essi, ma è già noto che l'accesso alle prove sarà a pagamento, meno che per gli studenti privi di mezzi), che le borse di studio sono in realtà dei prestiti che gli studenti dovranno restituire al termine degli studi, che il fondo è alimentato in parte da trasferimenti pubblici e in parte da privati che potranno però intervenire per decidere a quali studenti destinare i finanziamenti;

All'articolo 12 del Titolo II si parla invece dell'incremento stabilito dal Ministro dell'Istruzione dei finanziamenti pubblici a "Università non statali legalmente riconosciute";

L'autonomia degli atenei viene ridimensionata perché i controlli ed in particolare quelli riguardanti la gestione economica finiscono sotto il MIUR³ e il Ministero dell'economia, e i privati che finanzieranno le università saranno inseriti nel Consiglio di Amministrazione, con potere decisionale su quali facoltà portare avanti e quali no;

Viene incentivato il precariato dei ricercatori (i cui contratti saranno rinnovati di 8 anni in 8 anni);

L'ANVUR potrà decidere a quali atenei (in base alla loro efficienza e ai risultati ottenuti da ognuno) destinare i finanziamenti (art. 5);

Questi sono alcuni dei punti che mi sembrano rilevanti e che hanno causato il forte dissenso nei confronti del decreto, e condivisi da numerose organizzazioni studentesche (che hanno reso noto il loro dissenso anche tramite dei dossier). Sicuramente la lettura integrale del ddl è alquanto oscura e complicata, e questa scarsa chiarezza è data anche dal fatto che ci sono ancora molte decisioni in sospeso. Infine, perché noi che siamo un Liceo ci occupiamo di un decreto che riguarda il mondo dell'Università? Semplicemente perché l'università riguarda anche noi, perché è il nostro futuro, ed è importante avere uno sguardo d'insieme sul nostro percorso scolastico e non solo.

NOTE:

¹ Disegno di legge;

² Rispettivamente ministro dell'economia e delle finanze, ministro per i rapporti con le regioni, ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, ministro della gioventù;

³ Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Agenzia Nazionale per la valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca.

FONTI:

Dossier "Futuro significa spenderci" a cura del sindacato studentesco Unione degli Universitari (UDU);

Dossier "sulla nuova riforma Gelmini" a cura del Collettivo Universitario Autonomo (CUA) di Pavia;

Testo integrale del ddl Gelmini;

Maria Chiara Cefaloni



LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LA MAFIA

Italia Libera di ricordare

"La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una sua fine". Questa era l'idea che dava a Giovanni Falcone la forza necessaria per andare avanti nel suo lavoro di Magistrato Antimafia.

"Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola" così pensava Paolo Borsellino quando era in vita. La schiettezza e il coraggio di affermazioni come queste a volte ci fanno rabbrivire. Sono grandi esempi della coerenza di persone che hanno dedicato la loro vita all'instancabile ricerca del bene comune.

Vittime di mafia.

Due dei tanti volti cancellati dall'organizzazione criminale. Due delle tante vite annientate dalla follia dell'uomo. Chissà quante parole soffocate, chissà quanti progetti andati in fumo e quante speranze si sono spente invano. Invano se non ci hanno fatto riflettere, invano se ci dimentichiamo di loro.

E' per questo che LIBERA (associazioni nomi e numeri contro tutte le mafie) organizza ogni anno la Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie. Il 19 Marzo giovani da tutta Italia si ritroveranno a camminare insieme ai parenti delle vittime. All'inizio della primavera a Potenza, città della Lucania (Non a caso la terra del sole), un corteo sfilerà per le strade in nome della "... ricerca di giustizia vera e profonda, per trasformare il dolore in uno strumento concreto, non violento, di impegno e di azione di pace."

Un'occasione per ricordare ma non solo.

Come diceva Falcone:

"Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini." Continueranno a camminare sulle nostre gambe.

Tommaso Gavi

Acqua potabile a rischio nei Castelli Romani: troppo arsenico nei rubinetti

Dal 1998 una direttiva europea stabilisce un valore limite nell'acqua di 10 µg/l per l'**arsenico**, di 1 mg/l per il **boro** e di 1,5 mg/l per il **fluoruro**.

L'Italia ha beneficiato per anni di deroghe concesse dall'Unione Europea, non curandosi del tetto massimo imposto. Tutto ciò fino all'inizio dello scorso Novembre, quando l'UE ha respinto la terza richiesta di deroga da parte del nostro paese, ritenendo pericolosa l'alta presenza nell'acqua delle sostanze velenose citate sopra. Infatti in 128 comuni italiani (distribuiti nelle regioni Lazio, Toscana, Trentino Alto Adige e Lombardia) l'arsenico, che è la sostanza più velenosa fra le tre, tocca punte di 50 µg/l, assolutamente troppo per la salute delle famiglie interessate. Tali quantitativi sarebbero fuori norma, secondo un dossier spedito all'UE dall'Italia, per cause naturali: il veleno proverrebbe infatti da stratificazioni geologiche di origine lavica, come nel caso di alcune zone laziali.

La regione più a rischio è proprio il nostro Lazio, con ben 91 comuni esposti all'effetto dell'arsenico, la maggior parte dei quali è compresa nella zona di Viterbo e dei Castelli Romani.

Gli 8 comuni a rischio nella zona Castelli sono quelli di **Albano, Ariccia, Genzano, Lanuvio, Castel Gandolfo, Lariano, Velletri e Ciampino**.

Non facciamoci prendere dall'ansia, ma facciamo attenzione: l'arsenico è un veleno potente ed è stato dichiarato cancerogeno per l'uomo dal Department of Health and Human Services (DHHS), dall'International Agency for Research on Cancer (IARC) e dall'EPA (il dipartimento USA per la protezione dell'ambiente).

A dosi elevate, provoca gravi danni al sistema digestivo e nervoso portando alla morte per shock del soggetto interessato.

Invece l'esposizione e/o l'assunzione in piccole dosi, per un tempo prolungato, può provocare diverse patologie, come il carcinoma mammario, il carcinoma della vescica, il cancro polmonare, cancro al fegato e alcuni tumori della pelle. I sindaci dovranno valutare se firmare le ordinanze di divieto: se la situazione non migliorerà molti comuni saranno costretti a chiudere i rubinetti.

Per trovare una soluzione alla questione il 19 Novembre c'è stato un incontro delle Asl interessate, ovvero quelle dei Castelli, di Latina e di Civitavecchia. I responsabili dei Dipartimenti di prevenzione hanno ricevuto dall'assessorato regionale all'Ambiente istruzioni riguardanti ciò che sindaci e autorità sanitarie dovranno fare quando scatteranno i limiti, molto probabilmente entro la fine di dicembre 2010. Nel frattempo Acea e il Commissariato alle acque potabili, al fine di abbassare la presenza dell'arsenico e portarlo ai valori tollerati, stanno sistemando degli impianti appositi, installati grazie agli 8 milioni stanziati dalla regione Lazio.

Quindi niente paura: depurare l'acqua dall'arsenico è facile, anche se molto costoso.

Ma, viene da chiedersi, perché regna la disinformazione?

Sono passati 12 anni dalla promulgazione della legge e i cittadini residenti nei comuni interessati, noi compresi, hanno bevuto acqua contaminata per tutto questo tempo senza saperlo. L'indignazione è d'obbligo.

Chiara Severi



CONCORSO!!

Il fortunato che troverà il suo giornalino imbrattato dalle firme dei redattori, lo consegnerà il primo lunedì possibile durante la riunione della redazione e riceverà in omaggio

“Indagine in una scuola al di sopra e al di sotto di molti sospetti” ultima fatica letteraria del nostro prof Fabio Cappelli!!!

(con tanto di dedica dell'autore)

CONTATTI

Per contattare la redazione la mail di riferimento è “hugofolk@gmail.com”

Gli articoli che non hanno trovato spazio sul giornalino cartaceo, e molti altri si trovano sul forum del giornalino. Cercate “forumfree e dalla schermata principale avviate la ricerca di “Hugo Folk”



Intervista doppia: MANCINI VS FARAGLIA

Nome	Ugo	Mariacristina
Cognome	Mancini	Faraglia
Data di nascita	13/05/1956	16/12/1980
Stato civile	Coniugato	Nubile
Cosa insegna?	Storia e filosofia	Lettere
Anni di insegnamento	Più di 20	5
Anni di insegnamento al Foscolo	13	2
Voto di maturità	50/60	100
Soddisfatto/a del lavoro?	Sì	Sì
Il peggior difetto di un alunno	Pigrizia	Superbia
Il miglior pregio di un alunno	Laboriosità	Umiltà
Libro preferito	Ce ne sono tanti...	"La storia" di Elsa Morante
Canzone preferita	Non una in particolare, comunque quelle cantautorali	Una tra quelle di De Andrè
Film preferito	Forse "2001 Odissea nello spazio"	"Primavera, Estate, Autunno, Inverno e ancora Primavera"
Il mito della sua adolescenza	Nessuno	Vasco Rossi
Un sogno nel cassetto	Fare ricerca, e l'ho realizzato	Vivere in una fattoria sociale
Una persona che stima	Che domande tremende!... tutte le persone trasparenti	Mia madre
Una persona che odia	Nessuno	Nessuno
Mare o montagna?	Entrambi	Mare
Dante o Leopardi?	Leopardi	Dante
Passeggiata con Cappelli o caffè con Maccartili?	Prima una passeggiata con Cappelli e poi un caffè con Maccartili	Caffè peripatetico con entrambi
La sua più grande trasgressione	Tante... forse fare filosofia	---
Se potesse tornare indietro, darebbe ancora la sua disponibilità a farci da referente?	Sì	Sì
E la sua disponibilità per quest'intervista?	Sì	Sì
Bene, perché non abbiamo ancora finito... si è mai ubriacato?	No	Sì
Un incubo ricorrente	Nessuno	Arrivare tardi
La sua filosofia di vita	Difficile in tre parole... Impegno, tolleranza, solidarietà	Abbiamo il potere della nostra vita
Dica qualcosa all'altro intervistato	Che sia severa con chi non è intelligente negli articoli	Mi fa molto piacere lavorare con lui per la sua grande competenza

Intervista di Nicole Zampetti

Proposta di legge regionale Tarzia; il futuro dei consultori

In queste settimane la Regione Lazio sta discutendo una proposta di legge che riguarda molto da vicino il mondo giovanile: la riforma dei consultori. I consultori sono delle istituzioni per lo più pubbliche, che offrono sostegno riguardo a problemi legati all'affettività, alla sessualità, alla maternità. Sono le istituzioni a cui ci si rivolge per avere sostegno in caso di un'interruzione di gravidanza, o per chiedere la pillola del giorno dopo.

Con l'approvazione della proposta Tarzia i consultori privati (gestiti da associazioni spesso ecclesiastiche) verranno equiparati a quelli pubblici e avranno quindi accesso ai fondi regionali; inoltre in ogni consultorio sarà necessaria la presenza di un "esperto di bioetica" che vigilerà sull'attuazione del nuovo procedimento.

Le disposizioni della riforma si aggiungeranno preliminarmente all'iter che già si compie. La donna che si reca al consultorio per chiedere l'interruzione di gravidanza sarà sottoposta ad un ciclo di incontri con varie figure (non si specifica ancora con quale professionalità) che le faranno pressioni per rinunciare all'aborto. ("Alla donna viene ricordato il suo dovere morale di **collaborare** nel tentativo di superare le difficoltà che l'hanno indotta a chiedere la interruzione volontaria della gravidanza"). Le verrà anche promesso un assegno annuale se si trova al di sotto della fascia di povertà. Se la donna resisterà comunque a queste pressioni, prima di procedere all'interruzione di gravidanza, dovrà verbalizzare la sua decisione. Questa è solo la punta dell'iceberg, ma in tutta la Proposta ci sono riferimenti quasi ossessivi alla famiglia, come nucleo atto a "generare". Come, purtroppo troppo spesso, accade, una visione ideologica e dogmatica di parte viene imposta a tutti i cittadini, facendo una violenza alle donne, che saranno colpevolizzate per aver deciso di abortire, e alla società tutta, lesa nella sua libertà di scelta, che pure la nostra Costituzione garantisce. Il processo messo in atto d'altronde è simile a quello adottato per la scuola: denigrare il servizio pubblico per rafforzare quello privato, molto più facilmente manipolabile. Solo un'opinione pubblica attiva potrebbe evitare che cose del genere accadano, ma in questo momento non se ne vede nessuna all'orizzonte... ahimè!



Andrea Calabretta

SPAZIO SUCCURSALE

Intervista a Valeria Colabianchi

Domanda: Perché hai deciso di candidarti come rappresentante della succursale?

Risposta: Non si era candidato nessuno ed essendo anche rappresentante di classe sarei comunque dovuta andare alle assemblee d'istituto, quindi mi sono candidata io.

Domanda: Quali sono secondo te i problemi della succursale?

Risposta: Penso che il problema principale sia che il preside, ritenendo gli alunni della succursale troppo piccoli, impedisca loro di partecipare alle attività della centrale come occupazione o manifestazioni organizzando gite a teatro o altre uscite simili, mentre invece dovrebbe coinvolgere di più la succursale in certe iniziative.

Domanda: Cosa pensi del rapporto tra centrale e succursale?

Risposta: Non c'è abbastanza contatto tra le due sedi: ad esempio le circolari arrivano sempre in ritardo e molte cose si vengono a sapere tramite le persone che hanno delle conoscenze in centrale.

Domanda: Che miglioramenti pensi che dovrebbero essere apportati?

Risposta: Nessuno in particolare, dovrebbe solo esserci più contatto tra la succursale e la centrale.

Intervista di Elisa Moroni

RUBRICHE

SPORT: ...La campestre foscoliana è tinta di rosa

...conquista la qualificazione alla fase provinciale. Porta a casa 2\3 del podio, grazie alla vittoria della nostra Marta Castelli capace di dettare l'andatura della gara fin dall'inizio, arrivando tutta sola al traguardo con un ampio vuoto alle spalle, e il terzo posto di Maria Chiara Prete, capace di rimanere sempre tra le prime. Fondamentali sono i piazzamenti di Claudia Lanzidei 4°, Giulia Thoma 5° e Chiara La Rosa 6°, così come Lavinia Cassetta 12°, Gaia Fortini 13°, Federica Foldes 21°, Francesca Leuti 28°, Melania Apa 38°. Nella categoria Juniores Femminile la nostra unica partecipante Beatrice Manili sale si classifica 3° e ottiene la classificazione, rimarcando le sue potenzialità individuali. Deludono invece i ragazzi della spedizione foscoliana che non raggiungono la qualificazione alla fase provinciale, ma dimostrano tuttavia coraggio nell'affrontare i 2200m. Il primo dei nostri è Lorenzo Di Bernardini 11° che ottiene comunque una buona prestazione, rimanendo sempre tra i primi. Seguono: Simone Mingozzi 31°, Alessandro Ravagli 43°, Gabriele Di Lena 48°, Matteo Danese 52°, Alessio Bongirolami 53°, Alberto Montemurro 54°, Enrico Santangeli 58°, Giovanni Luisi 63°, Edoardo Fioravanti 66°. Tra gli Juniores Maschili ottima è la prestazione di Riccardo Cristofani che guadagna un terzo posto, nonostante sia noto che non abbia dei polmoni proprio da corridore... Più lontani gli altri: Fabrizio Dionisi 25° (forse perché impegnato, mentre correva, a scrivere l'articolo che state leggendo), Stefano Quarta 30°, Jakub Pichalski 31°, Daniele Albanese 33°, Alessio Piazza 38°. I propositi del nuovo anno sono tanti, con il Foscolo che ritorna protagonista nello sport. Facciamo alle nostre compagne un grande augurio, perché la bandiera foscoliana possa occupare le posizioni più alte! "Siam pronti alla corsa, Il Foscolo chiamò!" Fabrizio Dionisi



SCIENZE: Vita nell'arsenico!



La notizia dell'esistenza di questa specie di batteri ci arriva dagli USA, dove un gruppo di ricercatori ha scoperto la vita in un lago della California, chiamato Mono Lake. Le acque del lago sarebbero inadatte a sostenere la vita, in quanto possiedono livelli altissimi di arsenico e sono estremamente alcaline (ph10). Nonostante tutto, il batterio riesce a vivere e a riprodursi, non risentendo in alcun modo delle condizioni avverse delle acque e adattandosi all'inusuale "casa".

La cosa che ha perplesso gli scienziati, non è tanto la dieta dell'organismo (basata sul potente veleno), quanto la sua struttura molecolare: infatti, udite udite, il batterio ha sostituito un componente della base cellulare (il Fosforo) proprio con l'arsenico. Questa scoperta

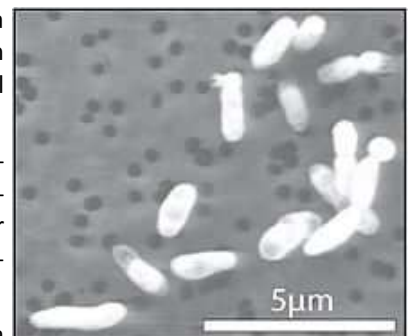
ha scosso i fondamenti della biochimica, rendendo il clima della comunità scientifica non poco incandescente. Infatti alcuni scienziati criticano la scoperta e gli studi condotti sul batterio, secondo loro totalmente errati ed inaccettabili.

Anche la prestigiosa rivista Science è stata attaccata da alcuni di questi scienziati, affermando che data l'inattendibilità della scoperta, il mensile non avrebbe dovuto pubblicare il testo sul batterio. Insomma, per colpa di un essere microscopico che è riuscito a far vacillare le convinzioni della biochimica, la comunità scientifica internazionale ha cominciato a discutere...

In conclusione, né la Nasa (che ha finanziato lo studio) né Science fanno retromarcia sull'attendibilità delle ricerche, dando ragione alla maggioranza degli scienziati.

Come andrà a finire?

Umberto Camerini



Ecco il famigerato batterio chiamato GFAJ-1. Quanta fantasia gli scienziati...

CINEMA: Il concerto

Il ruolo che giocano i mass-media nella nostre scelte cinematografiche è più che mai evidente nel periodo natalizio. Pre e post cinepanettoni, cinepandori, cinetorroni tipicamente italiani sono pubblicizzati ininterrottamente da enti televisivi e inseriti sul web tanto che, influenzati da questo virus mediatico, si preferisce l'intrattenimento leggero di De Sica & Co a un bel film disneyano (viene da domandarsi se il box office rappresenti veramente la società italiana ma è meglio non risponderci). Per cui questo spazio in ogni numero sarà dedicato a una vittima dell'industria cinematografica passata ingiustamente inosservata o poco esaltata nel tempo.

IL CONCERTO

Andrei Filipov è un ex direttore d'orchestra sovietico relegato a uomo delle pulizie dopo che 30 anni prima si era rifiutato di cacciare dal suo gruppo dei musicisti ebrei. Per un fortuito evento entra in possesso di un fax indirizzato al Bolchoi, teatro nel quale lavora, che invita l'orchestra a suonare a Parigi. In cerca di un riscatto artistico riunisce i suoi ex compagni, ormai lontani dalla musica, per continuare il concerto interrotto dal regime anni prima. Al gruppo si unisce anche una famosa giovane violinista che riceve strane attenzioni dal rinato direttore.

Il film di Radu Mihileanu (*Train de vie*), uscito nel febbraio del 2010, racconta la faccia più nascosta della persecuzione ebraica equilibrando momenti di massima espressione stilistica ad altri più leggeri e talvolta comici. La musica è il filo conduttore che lega tutti i personaggi (tra gli interpreti anche l'emergente Melanie Laurent) superando anche le barriere poste da una società totalitaria e sottolineando come l'arte possa unire ciò che la crudeltà umana divide (del potenziale della musica se ne è occupato ultimamente anche lo splendido saggio di Barembouin "La musica sveglia il tempo"). Il risultato finale è un film molto piacevole, dimostrazione che il cinema, in questo caso in unione con la musica, è capace di dar vita a emozioni difficilmente rintracciabili sui libri di storia.

La pellicola sarà proiettata il 26 Gennaio in rassegna al cinema Cynthianum di Genzano.



Martina Ponziani

MUSICA: Bob Dylan tra folk e protesta



Non è stata affatto una lunga ricerca quella dell'argomento a cui dedicare la prima pagina di questa rubrica musicale. Viviamo in un periodo in cui il disagio sociale è ordinaria amministrazione, un periodo in cui ai nostri occhi sembra essere in crisi lo stesso concetto di governo democratico, concetto sminuito nel suo significato da scelte e decisioni nelle quali gran parte della popolazione studentesca non si riconosce. Futuro e possibilità di scelta, ai quali ogni studente guardava come ad una necessaria conseguenza di anni di studio, sembrano ora messi in dubbio da un'opprimente mancanza di considerazione da parte di tutti coloro che non ritengono la cultura la priorità in uno stato civile.

In situazioni simili la protesta è tutto ciò che rimane per manifestare il proprio dissenso e per non scivolare in un'apatia rassegnazione troppo facile e comoda per essere l'alternativa migliore.

Parlando di protesta è quasi impossibile non associare ad essa uno dei più grandi cantautori degli ultimi 50 anni, vincitore del premio Pulitzer per le arti 2008, Robert Allen Zimmermann, divenuto famoso come Bob Dylan (dal nome del noto poeta gallese Dylan Thomas).

Destreggiandosi in modo unico ed inimitabile tra rock 'n roll e musica folk, inizia a scrivere dal '62 canzoni di protesta e di denuncia - divenute veri e propri inni per i militanti per i diritti civili - sintonizzandosi su tematiche politiche e sociali care ad una generazione che si preparava al 68. Tra queste canzoni ricordiamo grandi successi come *Masters of War*, *A Hard Rain's A-Gonna Fall* e forse la più famosa *Blowin' In The Wind*, pezzi di straordinario impatto, veri e propri capolavori di musica folk, i cui testi sono da molti riconosciuti come pura poesia, ma soprattutto brani dopo i quali il mondo non sarebbe stato più lo stesso.

A questo punto è evidente quanto scegliere di celebrare nei suoi successi questo grande cantautore, non sia dovuto esclusivamente al suo impareggiabile genio musicale, ma anche al fatto che egli sia stato in grado di fare della sua arte una forma di protesta (non violenta e legale) destinata a risvegliare gli animi di chiunque l'avesse ascoltata.

Essere giovani vuol dire tenere aperto oblò della speranza anche quando il mare è cattivo e il cielo si è stancato di essere azzurro.

Bob Dylan

Francesca Caucci

LIBRI: "il Giardino dei segreti" Kate Morton

1913, vigilia della prima guerra mondiale. Una nave attracca al porto di Mryborough in Australia. Quando la folla si dirada dalla banchina, rimane solo una bambina: non ricorda nulla e ha con lei solo un libro di fiabe, firmato Eliza Makepeace. Hugh, il capitano del porto, decide di prendere con sé la bambina e di crescerla come sua figlia e solo all'età di ventuno anni le rivela la verità. Tale verità però sconvolgerà Nel portandola a chiudersi in se stessa. Ossessionata dalla voglia di scoprire le sue origini, nel 1975, giunge in Cornovaglia alla tenuta dei Blackhurts, sulle tracce di Eliza, unico collegamento con il suo passato. A un passo dalla verità però, è costretta a tornare in Australia e rimanerci fino alla morte. Nel 2005, con la morte della nonna Nell, Cassandra si ritrova con un'eredi

tà inaspettata e particolare: un cottage lungo le coste della Cornovaglia e un mistero da risolvere. La ragazza parte quindi per la Cornovaglia per scoprire l'identità dell'antica proprietaria del cottage ereditato, Eliza, i segreti che racchiusi in un misterioso giardino giardino e i legami che intercorrono tra le famiglia Mountracher e Eliza. Dal 1900 al 2005, dall'Inghilterra all'Australia, tre storie di tre donne appartenute a tre epoche differenti si fondono per dare origine a una sola. Kate Morton, l'autrice del libro, unisce al fascino del giallo, i sentimenti dell'amore, del dolore e dell'invidia per dar vita a un romanzo in grado di coinvolgerci dalla prima all'ultima pagina.



Titolo: Il giardino dei segreti

Autore: Kate Morton

Casa editrice: sperling e kupfer

Flavia Rufi

ARTE: Vincent van Gogh: "Campagna senza tempo e città moderna."



Francesca Perciballi

Roma incontra Van Gogh. Dopo un'assenza durata ventidue anni dalla capitale, il Complesso del Vittoriano ospita una delle mostre più fruttifere dell'anno. L'esposizione si snoda in un percorso ascendente di circa una settantina di opere fra oli su tavola, acquarelli e opere su carta che rimandano alla concezione eternatrice della campagna tanto cara all'artista. L'intera mostra è un continuo ribadire la dicotomia mai conclusa fra la natura sterminata dei campi di grano e la città che si rintana nei caffè delle notti olandesi. Quello che si può definire il precursore dell'Espressionismo intinge nella tavolozza un colore che sa di fieno e rugiada, di terra e paglia, ben lontano dai patetismi ostentati dell'ambiente del tempo. La novità risiede senza dubbio nelle tavole "cittadine" che sembrano proporsi lo scopo di garanzia di quel tocco moderno sempre ben inserito nell'opera di Van Gogh. La mostra, curata da Cornelia Homburg, promette, per ora a ragione, numeri da record, pronti addirittura a battere quelli del Caravaggio della passata primavera romana alle Scuderie del Quirinale. Non mancano tuttavia opere di artisti che furono d'ispirazione al genio olandese come Millet, Pissarro, Gauguin.

Sulla scorta delle aggiornate statistiche dei visitatori, si è già parlato di protrazione dell'evento, ma perchè attendere per una passeggiata fra campagne e sobborghi cittadini di fine Ottocento?

RACCONTI: **Processo e morte di Annarilli (I)**

Alberto Annarilli stava dormendo su una tavola di legno nella sua baracca di fango e paglia dietro l'Agorà di Atene, quando gli bussarono con forza alla porta. Si stava alzando, bestemmiando, per aprire, quando si vide cadere davanti la porta ed entrare in casa un plotone di opliti della Falange Giudiziaria.

<Falange Giudiziaria, mani in alto> <Commissario, non capisco...> balbettò assonnato Annarilli.

<Non c'è nulla da capire. Sei stato accusato di corrompere i giovani, di non credere negli dei e di falsare le partite di pallavolo: sei chiamato in giudizio davanti all'Assemblea> disse il commissario.

Due opliti ammanettarono Annarilli, e lo portarono fuori dalla baracca. Fuori, si era radunata una grande folla che iniziò ad inveire contro di lui. Iniziarono a lanciargli sandali, pezzi di pane e dracme, prima che gli opliti lo caricassero a forza sul carretto della Falange Giudiziaria che lo portò via verso l'Acropoli. Una donna gridò: <Assassino!> Quando tutti gli opliti se ne furono andati, la folla diede fuoco alla baracca di Annarilli, portando in trionfo per le strade fangose di Atene i suoi sandali abbrustoliti.

L'imputato Annarilli fu portato in catene davanti alla giuria di 501 giudici raccolti dentro al Partenone per motivi di sicurezza. Un imponente cordone di opliti chiudeva l'ingresso al tempio, mentre la terrazza dell'Acropoli era piena di gente inferocita.

Il presidente del tribunale, Fabrizio Dionisi, entrò poco dopo l'ingresso dell'imputato accompagnato dai giudici a latere Gorgia da Lentini e Francesco Garbo. I giurati si alzarono in piedi.

Fabrizio Dionisi iniziò a dire leggendo su una pergamena: <Alberto Annarilli figlio di Sofronisco e Fenarete, ateniese, sei accusato dai cittadini Carlo Raffone, albanese, ed Emanuele Romanelli, ricciarolo, di non riconoscere come dei quelli tradizionali della città, ma di introdurre divinità nuove, ed anche di corrompere i giovani. Ma soprattutto, Alberto Annarilli figlio di Sofronisco e Fenarete, ateniese, sei accusato di aver falsato il torneo di pallavolo arbitrando ingiustamente molte partite: sei chiamato a difenderti davanti a questa corte>.

<Nobili ateniesi, permettetemi di intervenire> disse il famoso oratore Jacopo Solaini facendo capolino tra gli opliti.

<Fatelo parlare> disse Fabrizio Dionisi.

<Io vorrei difendere Annarilli in pubblico, e garantirgli un giusto processo> disse Solaini.

<Accogliamo la proposta. Imputato Annarilli, accetti l'oratore Jacopo Solaini come tuo difensore?> disse Fabrizio Dionisi.

<No> rispose secco Annarilli. I presenti iniziarono a bisbigliare. Solaini tornò dietro al cordone di opliti alzando le spalle.

<Imputato Annarilli, si difenda> disse Fabrizio Dionisi.

<Io non ho fatto nulla contro la legge degli dei, nè contro quella degli uomini. Ho insegnato ai giovani la filosofia, non come quei sofisti, come Francesco Garbo, Gorgia o Andrea Calabretta, che hanno insegnato ai loro allievi a fregare il prossimo!> gridò Annarilli.

(to be continued)

Edoardo Scialis



CUCINA

SORPRESE AL DATTERO - Difficoltà 1

Ingredienti: Datteri freschi, mandorle intere, farina di semi di cardamomo, marzapane.

Preparazione: Tagliate il dattero con un coltello e rimuovete il nocciolo. Cospargete l'interno del dattero con la farina di semi di cardamomo e inserite una mandorla. Tagliate poi un piccolo riquadro di marzapane e avvolgetelo intorno al dattero.

PALLE DI NEVE AL COCCO - Difficoltà 2

Ingredienti: 50 g. di farina di cocco, 50 g. di biscotti secchi, 50 g. di uva sultanina, 50 g. di mandorle, 70 g. di panna fresca.

Preparazione: Sbriciolate i biscotti secchi con un matterello e sminuzzate le mandorle e l'uva sultanina. Mettete in una terrina i biscotti sbriciolati, le mandorle e l'uva sultanina, aggiungendo poi la panna fresca. Mescolate bene e poi fate delle palline con il composto. Mettete la farina di cocco in un sacchetto e introducete un po' di palline. Scuotete il sacchetto: in questo modo si ricopriranno di farina di cocco e saranno pronte per essere servite.

FRITTELLE AL MIELE - Difficoltà 3

Ingredienti: 125 g. di latte cagliato, 125 g. di farina, ½ cucchiaino di sale, 4 cucchiaini di miele, 4 cucchiaini di olio.

Preparazione: Sbattete insieme al latte cagliato il miele e il sale. Quando tutto sarà ben amalgamato, aggiungete la farina e mescolate solo quel tanto che basta per unirla al composto. Versate la pasta semiliquida in una padella e aggiungete poi il latte per farle raggiungere la giusta consistenza. Ungete la padella e fate cuocere le frittelle una per volta. Servitele bollenti versando su di esse miele in quantità abbondante.

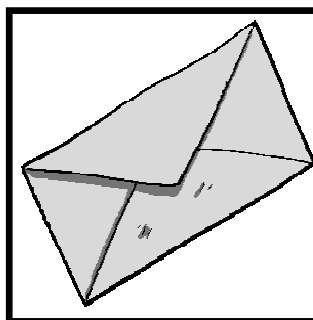
STELLE DI NATALE - Difficoltà 4

Ingredienti: 300 g. di farina, 300 g. di ricotta, 1 bustina di lievito per dolci, un pizzico di sale, nutella o glassa q.b.

Preparazione: Impastate il burro fuso insieme alla farina e alla ricotta. Aggiungete all'impasto il lievito e un pizzico di sale, amalgamando fino ad ottenere un composto sodo ed omogeneo. Lasciate riposare in frigorifero per un'ora. Poi, dopo aver steso l'impasto formando una sfoglia non troppo sottile, preparate i biscotti con le formine a forma di stella. Infornate a 180°C per 20 minuti in forno preriscaldato. Sfornate, lasciate raffreddare un poco e ricoprite i biscotti con uno strato di nutella o glassa a piacere.

Buon lavoro e soprattutto buon appetito!

Chiara Severi



MESSAGGINI

"solaini uno di noi..solaini 4 pre-
side"

"pertica è un figo!!"

"sapere aude!"

"libertà per la groenlandia" by
Andrea

"Gino Giacomo ti vogliamo adot-
tare"

"si pensa troppo e si conclude
poco: la filosofia c'ha fatto
male" by Federica Foldes"

"Mariacristina non ci lascia-
re..."

"Pietro, sei sempre nei nostri
cuori" by ex-alunni

COLOPHON

Redattori

Tommaso Gavi
Noemi Giustinelli
Chiara Severi
Martina Ponziani
Umberto Camerini
Maria Audino
Andrea Calabretta
Nicole Zampetti
Francesca Simeone
Chiara Garofolo
Flavia Ruffi
Francesco Peluso
Angelica Donati
Elisa Moroni
Fabrizio Dionisi
Eleonora Savia

Collaboratori

Valentina Ceccarelli
Francesca Perciballi
Mattia Gargiulo
Edoardo Scialis
Francesca Caucci
Maria Chiara Cefaloni

Ringraziamo anche...

Prof. Ugo Mancini
Prof.ssa. Mariacristina
Faraglia
Cristina Lotti
Galileo Mondano
Maria Matilde Giannini

